

2021

#TERZIARIO

# IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q 1 Q 2 Q 3 Q 4

a cura di

**EBiComLab**

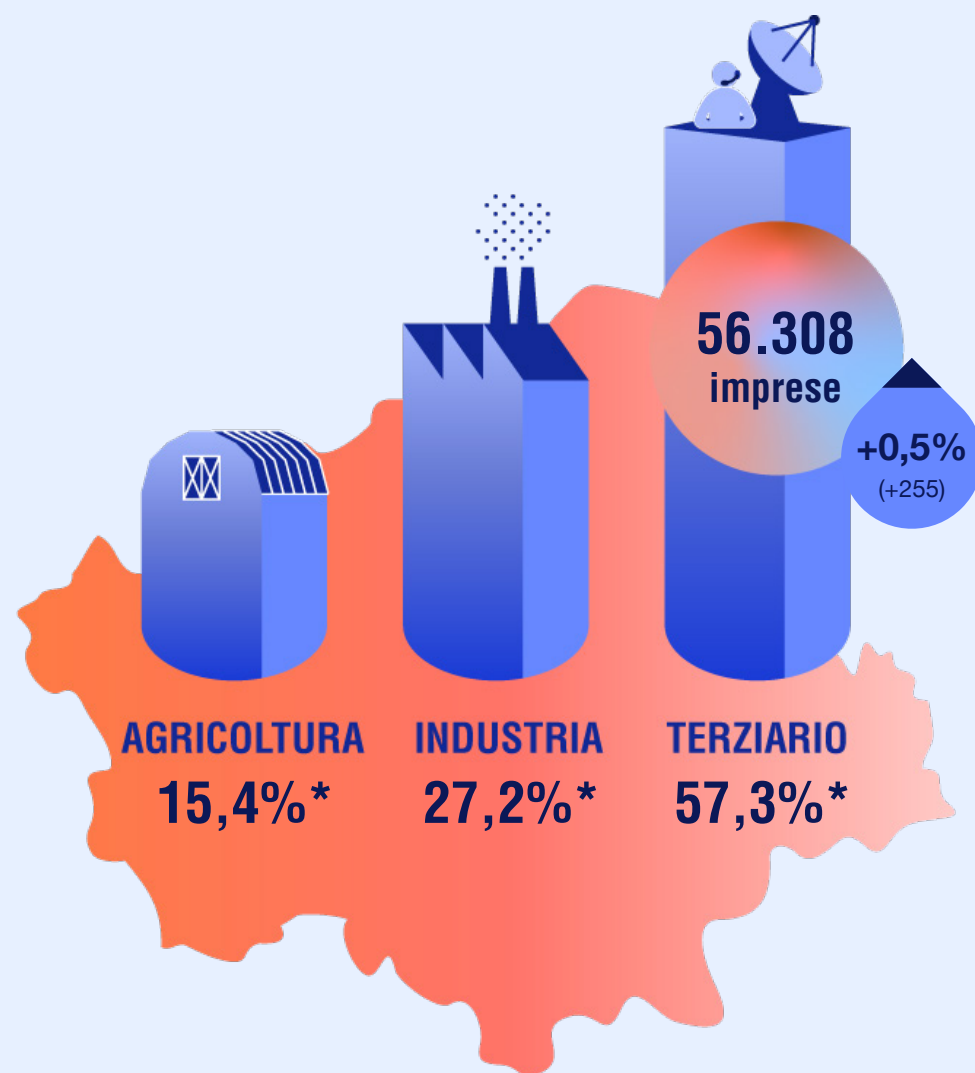
Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 10 gennaio 2022

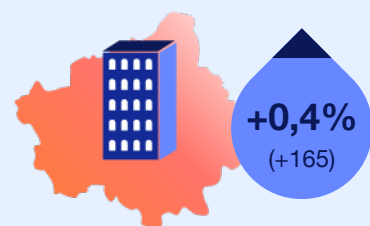


# #TERZIARIO

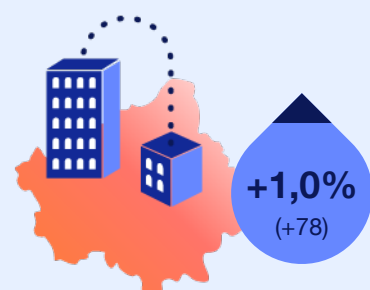
Unità locali



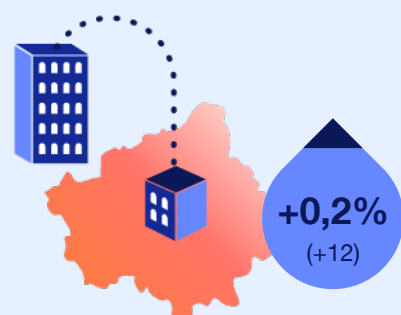
\*Lo 0,1% delle attività non risulta classificato



SEDI PRINCIPALI  
**77,7%**



UNITÀ LOCALI  
con sede in provincia  
**13,3%**



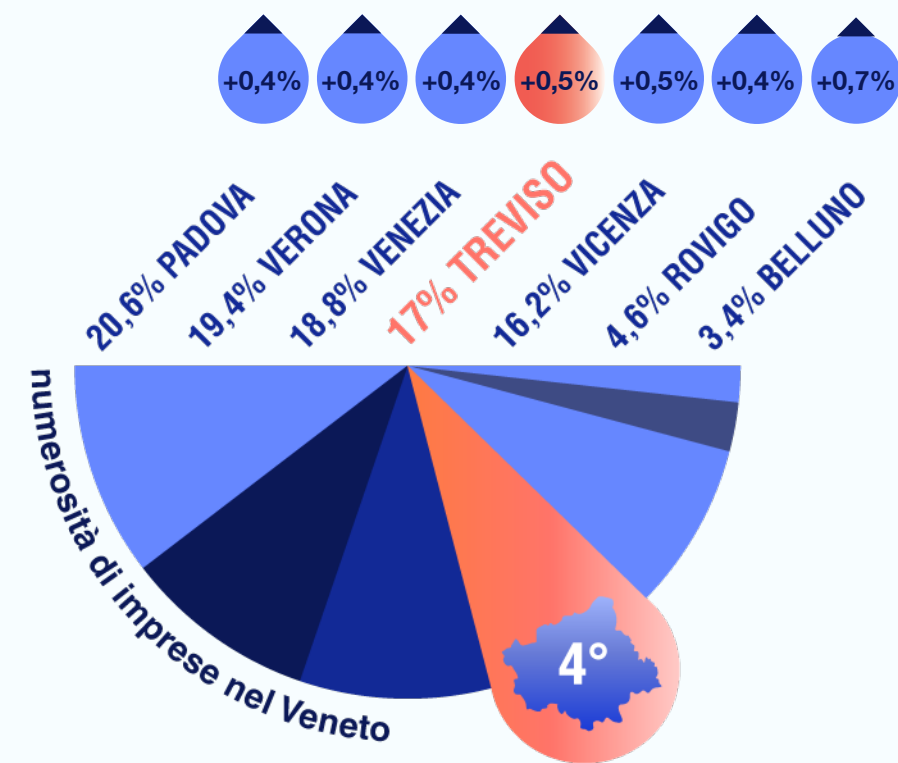
UNITÀ LOCALI  
con sede fuori provincia  
**9,0%**

## Continua la ripresa economica globale

Al 30 settembre 2021 sono **56.308 le localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (+0,5% pari a +255 unità locali rispetto al 30 giugno 2021).**

I dati del 3° trimestre sembrano confermare le tendenze positive dei precedenti mesi, dopo l'applicazione del Decreto Riaperture. **L'economia terziaria manifesta uno dei più alti tassi di crescita all'interno della regione, con un'espansione del tessuto imprenditoriale locale**, evidenziata dall'aumento prevalente delle sedi d'impresa (+0,4% pari a +165) e delle filiali con sede in provincia (+1,0% pari a +78).

**In miglioramento rispetto al 2020 e in continua crescita tutti i comparti terziari.** Buoni riscontri dai Servizi (+0,6% pari a +166) e, in particolar modo, dal Turismo (+0,5% pari a +37) e dal Commercio (+0,3% pari a +52), tra i più penalizzati dalla crisi pandemica.





## #TERZIARIO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... uno dei più alti tassi di crescita all'interno della regione...”

**I dati Infocamere relativi al terzo trimestre dell'anno sembrano confermare le tendenze riscontrate nel corso dei precedenti mesi, a seguito dell'applicazione del Decreto Riaperture introdotto dal Governo.** Ci troviamo nel pieno della stagione estiva, tra il mese di luglio e di settembre: le scuole sono chiuse e aumentano gli spazi dedicati al tempo libero; i turisti approdano nei luoghi di villeggiatura; le giornate si allungano, offrendo maggiori opportunità di svago tra negozi, ristoranti e attività sportive. Un trimestre che costituisce sicuramente un banco di prova – dal punto di vista sanitario, economico e sociale – non solo per la provincia di Treviso, ma per l'intero Paese.

**L'economia trevigiana, nel suo complesso, mantiene un trend di crescita positivo (+0,4%), inferiore a quello registrato nel corso del secondo trimestre (+0,7%), ma più sostenuto rispetto al corrispettivo periodo del 2020 (+0,2%).** A giovare di tale congiuntura favorevole sono tutti i principali macrosettori economici: dopo due anni in leggero calo, le attività agricole tornano ad aumentare (+0,2% pari a +31 unità locali), dando continuità ai primi segnali positivi intravisti tra i mesi di aprile e giugno (+0,5%); anche l'industria (+0,5% pari a +136 unità locali), protagonista di un'importante e duratura flessione dal 2016 al 2020, conferma le tendenze rilevate nel corso del primo (+0,3%) e del secondo (+0,6%) trimestre dell'anno; consolida la sua posizione il terziario (+0,5% pari a +255 unità locali), dopo il boom riscontrato negli ultimi mesi primaverili (+0,8%), continuando a crescere durante l'estate ad un tasso più contenuto, ma migliore di quello della relativa stagione del 2020 (+0,3%).

Nel complesso della provincia di Treviso, **al 30 settembre del 2021, l'economia terziaria locale raggiunge le 56.308 unità locali attive, evidenziando uno dei più alti tassi di crescita**

**all'interno della regione (+0,5%), assieme a quelli di Belluno (+0,7%) e di Vicenza (+0,5%).** In termini assoluti, sono le sedi d'impresa a fornire il maggior apporto nel bilancio del trimestre (+0,4% pari a +165 unità locali), anche se l'incremento maggiore del periodo è registrato dalle filiali con sede in provincia (+1,0% pari a +78 unità locali), fenomeno già emerso durante i mesi precedenti. Un tessuto imprenditoriale, quindi, in espansione e sempre più caratterizzato dalla forte presenza di società di capitali (+0,8% pari a +156 unità locali, il 61,2% delle +255 confluite nel sistema terziario), in aumento costante da inizio anno, ad un tasso medio del +1,0% a trimestre (per un totale di +540 localizzazioni dal mese di gennaio).

All'interno di questo scenario, **anche i singoli comparti del terziario confermano i trend positivi del secondo trimestre, migliorando i risultati riscontrati nel corso dell'estate 2020 (un dato che emerge, in particolar modo, tra gli esercizi turistici e commerciali, i più penalizzati dal primo lockdown).** Dopo le difficoltà incontrate nella prima parte dell'anno, il turismo è in ripresa (trainato dall'aumento delle attività ristorative e sportive), mantenendo un buon tasso di crescita anche nel corso del terzo trimestre (+0,5% pari a +37 unità locali, rispetto al +0,2% del 2020). Il commercio rafforza la sua posizione (+0,3% pari a +52 unità locali, rispetto al -0,01% del 2020), conseguendo un bilancio positivo per il secondo trimestre consecutivo (non succedeva dal 2016), mentre il settore dei servizi ribadisce il suo ruolo primario nell'economia terziaria (+0,6% pari a +166 unità locali, rispetto al +0,5% del 2020), arrivando a rappresentare il 50,3% delle localizzazioni attive in provincia.



# #TERZIARIO

## Imprenditori

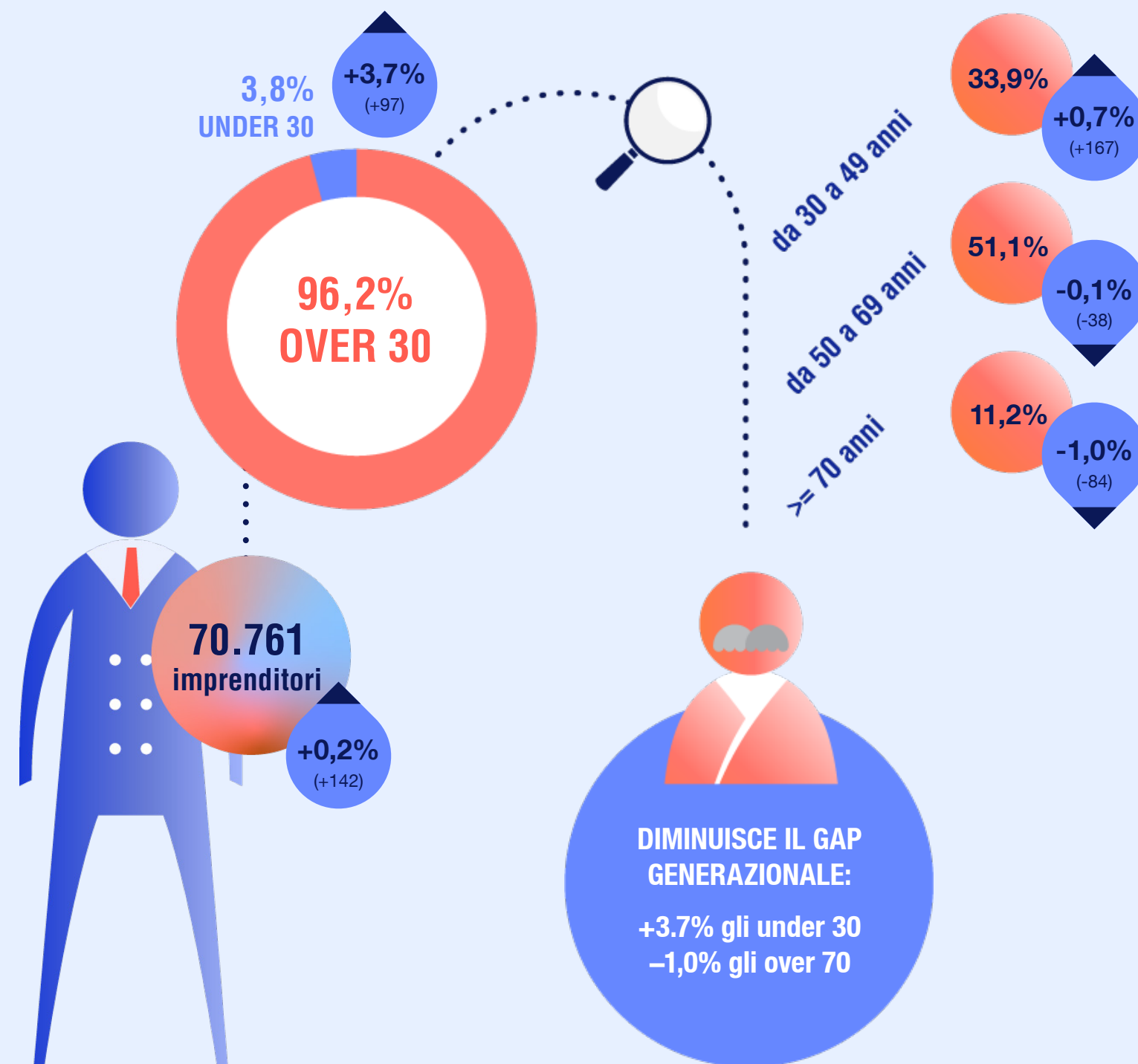
### La rinascita del tessuto imprenditoriale

Al 30 settembre 2021 sono **70.761** gli imprenditori attivi nel terziario della provincia di Treviso (+0,2% pari a +142 figure professionali rispetto al 30 giugno 2021).

Dopo una crisi che negli ultimi 4 anni ha portato alla perdita di -1.400 titolari, soci e amministratori di società (la metà dei quali con meno di 30 anni di età), **a partire dal 2° trimestre il numero di imprenditori della Marca Trevigiana risulta in progressivo aumento (+529 tra il mese di aprile e di settembre).**

La ripresa economica iniziata nei mesi precedenti e l'apertura della stagione estiva hanno agevolato l'**ingresso nel mercato di +97 giovani under 30 (+3,7%) e l'uscita di -84 over 70 (-1,0%), contribuendo a diminuire ulteriormente il gap tra le due generazioni.**

Rallenta la crescita della componente femminile (+0,1% pari a +26 figure), pur mantenendo un andamento positivo da inizio anno, e degli imprenditori stranieri (+0,4% pari a +30 figure), dopo la ripresa del 1° trimestre e l'incremento consistente rilevato tra i mesi di aprile e giugno.





## #TERZIARIO

Imprenditori – *Approfondimenti*

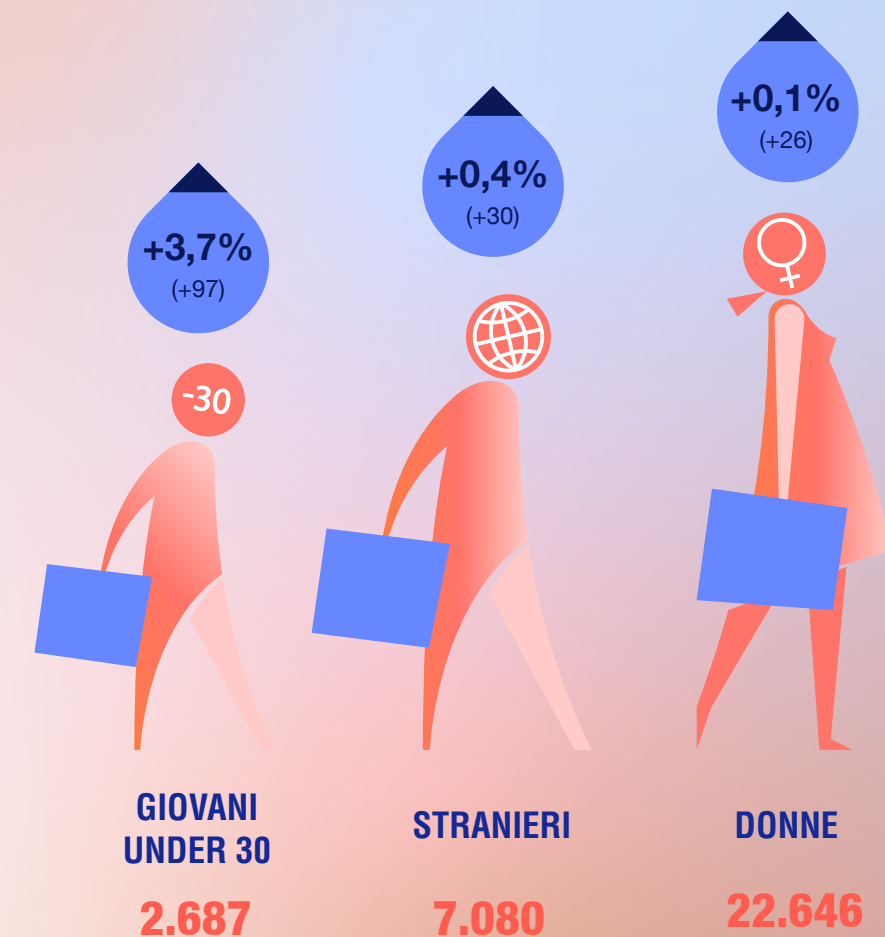
Dopo una prolungata crisi – che negli ultimi 4 anni ha portato alla perdita di -1.400 tra titolari, soci e amministratori di società (la metà dei quali con meno di 30 anni di età) – e un primo trimestre dell'anno stazionario (-0,04%), a partire **dal mese di aprile il numero di imprenditori della Marca Trevigiana risulta in progressivo aumento. Il terzo trimestre del 2021 registra un bilancio complessivo di +142 imprenditori in provincia di Treviso, che si sommano ai +387 del trimestre precedente.**

**Si tratta prevalentemente di maschi (81,7%) e soggetti di nazionalità italiana (78,9%), che hanno investito le proprie risorse nel mercato immobiliare, del commercio all'ingrosso e in attività sportive, di intrattenimento e di divertimento.** La ripresa economica iniziata nei mesi precedenti e l'apertura della stagione estiva hanno agevolato l'ingresso di +97 giovani con meno di 30 anni (+3,7%) e di +167 tra i 30 e i 49 anni di età (+0,7%), in linea con i trend del secondo trimestre dell'anno. Con la riduzione delle fasce più adulte e l'uscita dal mercato di -38 imprenditori tra i 50 e i 69 anni (-0,1%) e di -84 over 70 (-1,0%), **continua a diminuire il gap tra le due generazioni, anche se in proporzioni inferiori rispetto all'estate precedente, favorendo il rinnovo di una classe imprenditoriale e di un sistema di “fare impresa” sempre meno competitivi.**

In linea con i risultati della precedente stagione del 2020 (+0,1%), in questo trimestre rallenta la crescita della componente femminile (+0,1% pari a +26 figure), pur mantenendo un andamento positivo da inizio anno (+0,1% nel primo e +0,6% nel secondo trimestre). Lo stesso fenomeno si osserva negli imprenditori di nazionalità straniera (+0,4% pari a +30 figure), dopo la ripresa

del primo trimestre (+0,2%) e l'incremento consistente rilevato tra i mesi di aprile e giugno (+1,1%). Un bilancio comunque favorevole, rispetto ai valori stazionari dello stesso periodo del 2020 (+0,01%).

**Nel complesso dell'area provinciale, si evidenzia quindi un ulteriore aumento della classe imprenditoriale (+0,2%) rispetto alla precedente rilevazione (+0,6%), superiore a quello registrato tra i mesi di aprile e giugno del 2020 (+0,03%), che porta la Marca Trevigiana a raggiungere un totale di 70.761 imprenditori terziari. Un dato che trova riscontro anche all'interno del territorio, dove solo la delegazione di Vittorio Veneto (-0,1% pari a -2 figure) appare in difficoltà, continuando ad evidenziare da inizio anno una lieve, ma costante, diminuzione della compagine (-14 figure nel complesso, ad un tasso medio trimestrale del -0,2%).**





## I posti di lavoro sfiorano i volumi del 2018

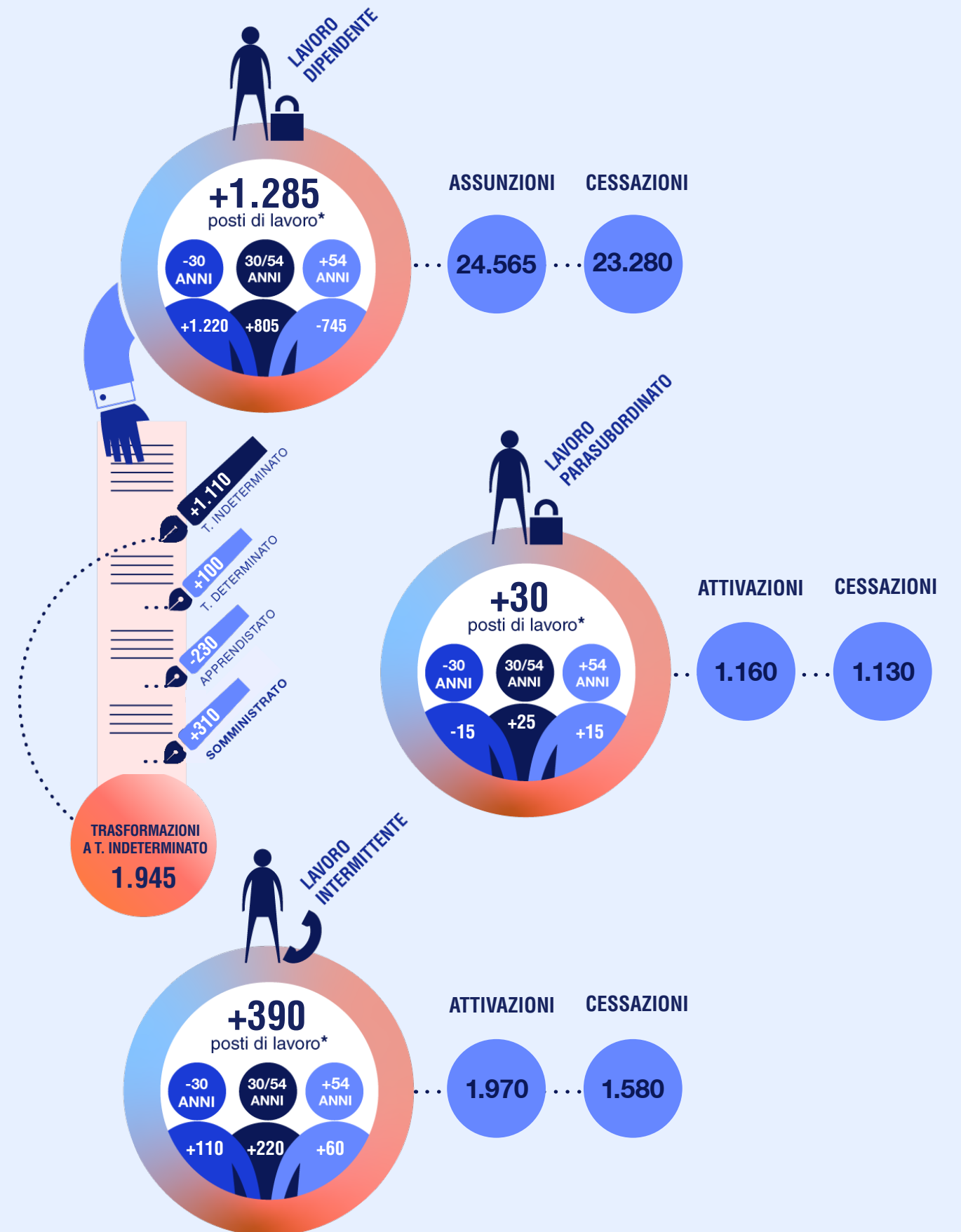
Continua a crescere l'occupazione terziaria locale. **Sono +1.285 i posti di lavoro dipendente maturati in provincia di Treviso nel corso del 3° trimestre 2021 e +4.970 quelli accumulati da inizio anno (un numero che si avvicina ai volumi registrati nel 2018).**

Le aziende favoriscono l'inserimento di personale con meno di 55 anni di età (+1.220 posti di lavoro tra gli under 30 e +805 tra i 30 e i 54 anni), mentre **continua a diminuire la quota degli over 55 (-745 posti di lavoro), un fenomeno che trova riscontro anche nei precedenti trimestri dell'anno (-1.035 da gennaio a giugno).**

**La maggior parte dei lavoratori attivi al 30 settembre 2021 ha un contratto a tempo indeterminato: se ne contano +1.110 nel corso del terzo trimestre**, tutti provenienti da trasformazioni di forme a termine (+14,1% dal 2020), in gran parte dal tempo determinato. Positivo, ma in calo considerevole rispetto ai valori del 2020 il lavoro somministrato (+310 posti di lavoro contro i +1.415 del 2020).

**Con la riapertura delle attività turistiche continua a crescere il lavoro intermittente (+390 posti di lavoro nel complesso del terziario, il 76,9% dei quali provenienti dal turismo) dopo l'exploit avvenuto nel corso del 2° trimestre (+830).**

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





## #TERZIARIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

**Continua a crescere l'occupazione terziaria provinciale nel corso del terzo trimestre 2021, durante il quale il mercato del lavoro dipendente registra un totale di +1.285 posti di lavoro.** Un bilancio positivo migliore di quello riscontrato nello stesso periodo del 2020 (+910 posti di lavoro) e che fa seguito ai già buoni risultati evidenziati nei precedenti trimestri: **da inizio anno, il terziario accumula un numero complessivo di +4.970 posti di lavoro dipendente, superando i rispettivi volumi del 2019 (+2.905) e avvicinandosi a quelli del 2018 (+5.965).** Crescono anche i flussi occupazionali: nella Marca Trevigiana sono 24.565 le assunzioni (+24,4% rispetto al terzo trimestre 2020) e 23.280 le cessazioni contrattuali (+23,6%) nel terzo trimestre 2021, valori equiparabili a quelli osservati tra il mese di luglio e settembre del 2018.

A livello settoriale, **il comparto dei servizi e quello del commercio mantengono una certa stabilità rispetto al numero di contratti attivi rilevati nel corso dell'estate precedente.** Il primo chiude il trimestre con +815 posti di lavoro (erano +840 nel 2020) – una buona parte dei quali riguardanti l'istruzione secondaria, i trasporti e le attività di direzione aziendale e consulenza gestionale – e il secondo con +125 posti di lavoro (erano +160 nel 2020), equamente distribuiti tra le attività all'ingrosso e al dettaglio. **A trarre i maggiori benefici dalla riapertura delle attività durante il periodo pre-estivo è stato il mercato del lavoro turistico**, che prolunga i buoni risultati ottenuti nel secondo trimestre (+440) con ulteriori +345 posti di lavoro nel corso del terzo (erano -90 nel 2020), concentrati prevalentemente nel mondo della ristorazione e delle attività artistiche e sportive.

Al netto delle cessazioni rilevate nel corso del trimestre, nel complesso del terziario i nuovi occupati in provincia di Treviso sono in prevalenza di genere femminile (il 53,3% pari a +685 posti di lavoro) e di nazionalità straniera (il 51,4% pari a +660 posti di lavoro). **Le aziende favoriscono l'inserimento lavorativo di personale con meno di 55 anni di età:** rispetto all'estate del 2020, si registra un

**“... la maggior parte dei lavoratori attivi ha un contratto a tempo indeterminato...”**

aumento della fascia tra i 30 e i 54 (+805 posti di lavoro contro i -87 del 2020) e un leggero calo dei giovani under 30 (+1.220 posti di lavoro contro i +1.460 del 2020), che continuano comunque a detenere la quota maggiore delle posizioni attivate nel corso del terzo trimestre. **In calo gli over 55 (-745 posti di lavoro contro i -730 del 2020), un fenomeno che trova riscontro anche nei precedenti trimestri dell'anno** (-490 nel secondo e -545 nel primo), iniziando ad assumere volumi consistenti (da inizio anno sono -1.780).

**La maggior parte dei lavoratori attivi al 30 settembre 2021 ha un contratto a tempo indeterminato: se ne contano +1.110 nel corso del terzo trimestre**, tutti provenienti da trasformazioni di forme a termine (in aumento del +14,1% dal 2020), in gran parte dal tempo determinato (motivo principale del saldo contenuto di questa forma contrattuale, che registra comunque +100 posti di lavoro, in aumento rispetto ai -910 dello stesso periodo del 2020). Per le stesse ragioni, presenta un bilancio negativo la formula dell'apprendistato (-230 posti di lavoro, confluiti nel tempo indeterminato). **Piuttosto consistente, invece, il calo avvenuto nel lavoro somministrato**, che pur rimanendo la tipologia contrattuale più utilizzata in questo terzo trimestre (+310 posti di lavoro) dopo il tempo indeterminato, subisce una flessione importante rispetto ai valori del 2020 (quando erano +1.415). Con la riapertura delle attività turistiche continua a crescere il lavoro intermittente (+390 posti di lavoro nel complesso del terziario, il 76,9% dei quali provenienti dal turismo) dopo l'exploit avvenuto nel corso del secondo trimestre (+830). In aumento anche il lavoro parasubordinato (+30 posti di lavoro contro i -125 dell'estate 2020).



# #COMMERCIO

Unità locali

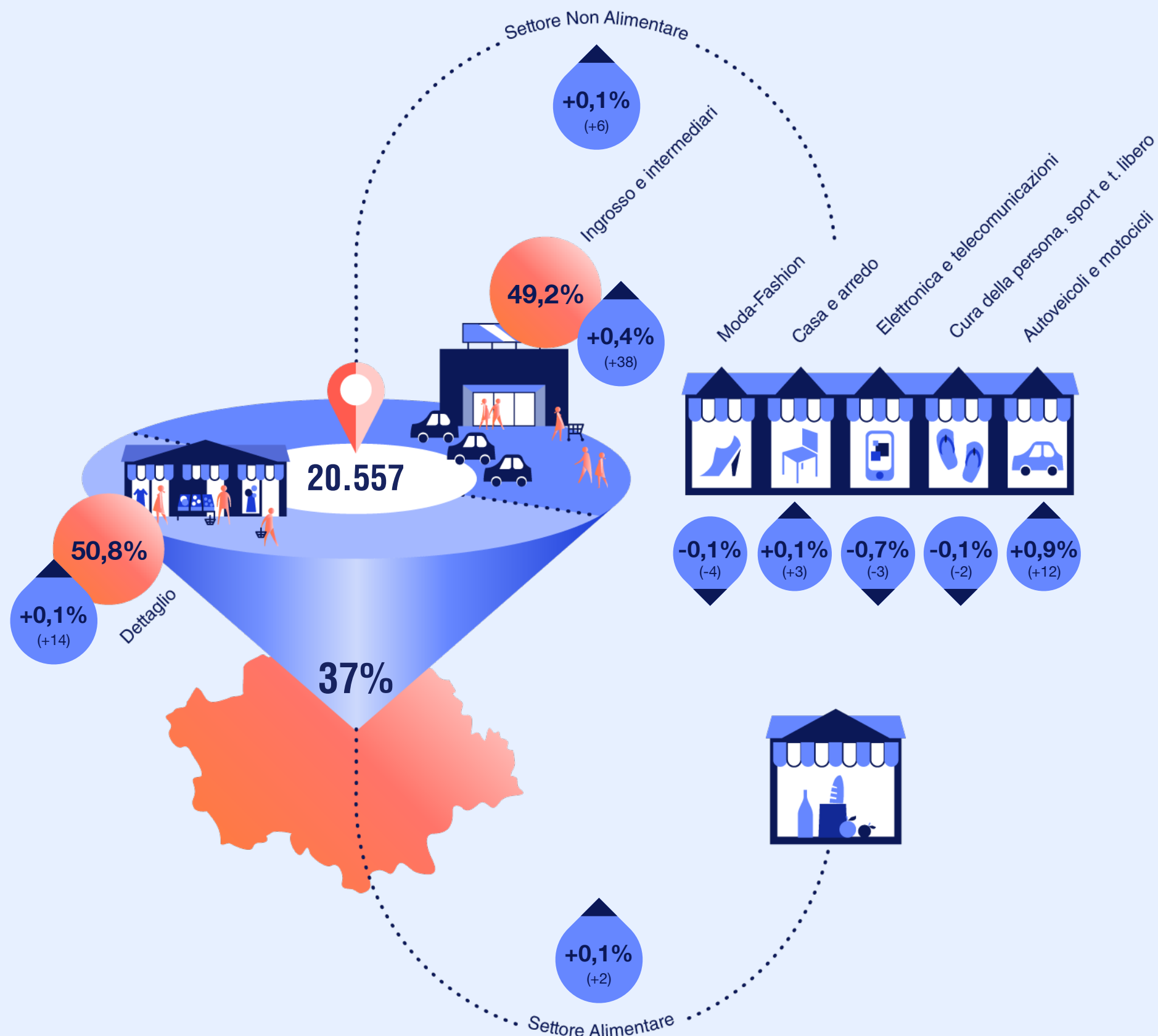
## Secondo trimestre di crescita consecutiva

Al 30 settembre 2021 sono **20.557 le localizzazioni attive nel commercio della provincia di Treviso (+0,3% pari a +52 unità locali rispetto al 30 giugno 2021)**.

**Treviso è la provincia ad apportare in regione il maggior numero di localizzazioni del comparto durante la stagione estiva**, un risultato che prolunga la serie positiva iniziata a partire dal mese di aprile. A pesare di più sul bilancio, sono le attività all'ingrosso (+0,4% pari a +38), che raccolgono il 73,1% delle nuove imprese attive nel mercato locale, ma continua ad aumentare, seppur di poco, anche la vendita al dettaglio (+0,1% pari a +14).

A sostenere prevalentemente lo sviluppo del comparto è stato l'aumento delle attività che prevedono la vendita prodotti vari, senza la prevalenza di alcuno, come gli "Empori non specializzati" (+5,0%), gli "Agenti, rappresentanti e procacciatori di affari" (+2,0%) o i "Venditori porta a porta" (+1,1%).

Più o meno stazionarie le categorie merceologiche analizzate. **Torna a crescere a ritmi sostenuti, invece, il commercio di "Autoveicoli e motocicli" (+0,9% pari a +12), in particolare quello dei mezzi più leggeri**, dopo una prima parte dell'anno incerta (-0,9% nel primo trimestre e invariato nel secondo).







## #COMMERCIO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... ingrosso e intermediari del commercio raccolgono il 73,1% del bilancio trimestrale...”

Nel corso del secondo trimestre dell'anno, **il settore del commercio è stato protagonista di una ripresa senza precedenti, che ha coinvolto l'intero territorio regionale (+0,6% pari a +676 unità locali), dopo anni di continua flessione** (-5.415 unità locali solo dal 2016 al mese di marzo 2021). Il terzo trimestre del 2021 conferma tale tendenza, evidenziando in Veneto un ulteriore aumento del tessuto imprenditoriale (+0,1%), con un bilancio complessivo di +161 localizzazioni attive. Le misure adottate per rilanciare le attività economiche e sociali sembrano aver sortito un effetto positivo su tutte le province, l'unica delle quali a mostrare una situazione stazionaria è quella di Venezia (-0,04% pari a -9 unità locali), in linea con i dati della precedente stagione del 2020 (-0,1%).

In questa parte dell'anno, **Treviso è la provincia ad apportare il maggior numero di localizzazioni nel comparto, registrando una crescita del +0,3% durante la stagione estiva** (pari a +52 unità locali, concentrate per il 73,1% nell'omonimo mandamento). Un risultato che prolunga la serie positiva iniziata a partire dal mese di aprile e che migliora la staticità riscontrata nel corso dello stesso periodo del 2020 (-0,01%). A pesare di più sul bilancio, sono le attività all'ingrosso (+0,4% pari a +38 unità locali), che raccolgono il 73,1% delle nuove imprese attive nel mercato locale, ma continua ad aumentare, seppur di poco, anche la vendita al dettaglio (+0,1% pari a +14 unità locali).

Tra le categorie merceologiche, rimangono abbastanza stazionari nel loro complesso il settore "Alimentare" (+0,1% pari a +2 unità locali) e quello del "Non alimentare" (+0,4% pari a +6 unità locali). A mantenere la stabilità di quest'ultimo, tuttavia, è **il commercio di "Autoveicoli e**

**motocicli"** (+0,9% pari a +12 unità locali), in particolare quello dei mezzi più leggeri, che torna a crescere a ritmi sostenuti, dopo una prima parte dell'anno incerta (-0,9% nel primo e zero nel secondo trimestre del 2021). **Meno positivi i risultati riscontrati nelle altre categorie:** la "Casa e arredo" (+0,1% pari a +3 unità locali) conferma il contenuto aumento del trimestre precedente (+0,1%); il "Moda-Fashion torna a diminuire (-0,1% pari a -4 unità locali), dopo l'incremento osservato tra i mesi di aprile e giugno (+0,2%), che aveva fatto sperare in una ripresa del settore; le attività di "Cura della persona, sport e tempo libero" (-0,1% pari a -2 unità locali) subiscono un leggero calo, in controtendenza con le buone performance di giugno (+0,7%); così le imprese di "Elettronica e telecomunicazioni" (-0,7% pari a -3 unità locali), che avevano segnato la maggior crescita percentuale nel corso del precedente trimestre (+1,0%).

A sostenere prevalentemente lo sviluppo del comparto provinciale, tra il mese di luglio e settembre, è stato **l'aumento delle attività che prevedono la vendita prodotti vari, senza la prevalenza di alcuno, come gli "Empori non specializzati" (+5,0%), gli "Agenti, rappresentanti e procacciatori di affari" (+2,0%) o i "Venditori porta a porta" (+1,1%)**. Si evidenzia anche un aumento di esercizi legati ai sistemi produttivi del primario, come il commercio di "Macchine e attrezzature agricole" (+6,8%) – aratri, spanditori di concime, seminatrici, mietitrici, trebbiatrici, trattori – e di "Carburante" (+1,6%).



# #COMMERCIO

## Mercato del lavoro

### Un 2021 all'insegna della straordinarietà

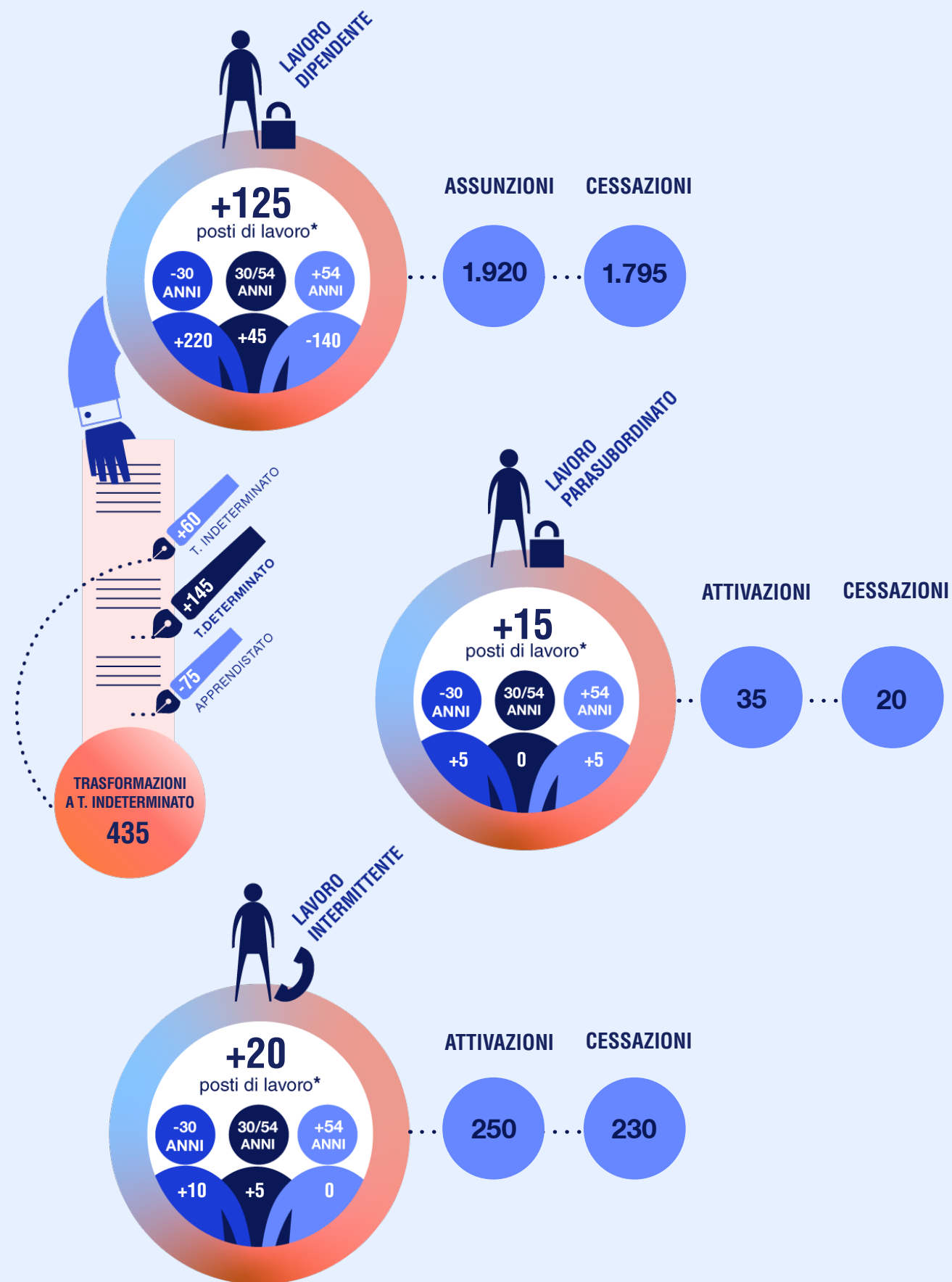
Nel corso del 3° trimestre, si registrano +125 posti di lavoro dipendente nella Marca Trevigiana, un numero che dà continuità ai risultati dei primi mesi del 2021. **Da gennaio a settembre, infatti, il mercato del lavoro del settore raggiunge i +620 contratti attivi, il volume più elevato dell'ultimo quinquennio** (se rapportato allo stesso arco temporale di rilevazione).

**Le aziende hanno dato priorità alla componente femminile (84% dei posti di lavoro) e al personale di età inferiore ai 55 anni**, con una preferenza per i giovani under 30 (+220). I 40% dei nuovi occupati è di nazionalità straniera (+50 posti di lavoro), una quota relativamente costante rispetto allo stesso periodo del 2020.

**L'occupazione risulta però meno stabile dell'estate precedente. Nel corso del 3° trimestre 2021 si registrano +60 posti di lavoro a tempo indeterminato, rispetto ai +180 del 2020**, con un aumento delle cessazioni del +38,1%. Tra il mese di luglio e settembre, la quota prevalente delle posizioni acquisite riguarda invece i contratti a tempo determinato (+145).

I flussi occupazionali del lavoro intermittente e di quello parasubordinato rimangono più o meno costanti nel corso degli ultimi tre anni.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





## #COMMERCIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

L'andamento occupazionale nel commercio sta evidenziando un anno favorevole. Nel corso del terzo trimestre, si registrano **+125 posti di lavoro dipendente nella Marca Trevigiana**, un numero leggermente inferiore a quello pervenuto nell'estate 2020 (+160), ma che dà continuità ai risultati dei primi mesi del 2021. **Da gennaio a settembre, infatti, il mercato del lavoro del settore raggiunge i +620 contratti attivi – il volume più elevato dell'ultimo quinquennio** (se rapportato allo stesso arco temporale di rilevazione) – sostenuto dalla ripresa economica avvenuta nel corso dell'anno, che ha portato il tessuto imprenditoriale ad un bilancio attivo di +102 localizzazioni in provincia.

La quasi totalità dei posti di lavoro creati tra il mese di luglio e quello di settembre proviene da imprese con sede nel mandamento di Treviso (+65 posti di lavoro) e di Castelfranco Veneto (+55 posti di lavoro).

In questo trimestre, **le aziende hanno dato priorità alla componente femminile (+105 posti di lavoro, l'84% del totale) e al personale di età inferiore ai 55 anni (+265 posti di lavoro), con una preferenza per i giovani under 30** (+220 posti di lavoro). In diminuzione le fasce più adulte over 55 (-140 posti di lavoro), come intravisto nel fenomeno di più ampio spettro osservato nel complesso del terziario. Il 40% degli occupati è di nazionalità straniera (+50 posti di lavoro), una quota relativamente costante rispetto allo stesso periodo del 2020.

**L'occupazione risulta meno stabile rispetto all'estate precedente. Nel corso del terzo trimestre si registrano +60 posti di lavoro a tempo indeterminato (rispetto ai +180**

**“ ... aumentano i posti di lavoro tra le attività commerciali della provincia, ma l'occupazione risulta meno stabile...”**

**del 2020, che ricoprivano la maggior parte dei contratti attivi a fine settembre)**, con un aumento delle cessazioni del +38,1%. **Tra il mese di luglio e settembre dell'anno in corso, la quota prevalente delle posizioni acquisite riguarda invece i contratti a tempo determinato (+145 posti di lavoro)**, che continuano a rimanere la forma di assunzione più utilizzata dalle aziende del settore (65,6% delle assunzioni del periodo). In diminuzione l'apprendistato (-75 posti di lavoro), all'interno del quale si osserva una crescita del +33,3% delle conversioni a tempo indeterminato. Nel complesso delle tipologie contrattuali, si registrano 435 trasformazioni dalle forme meno stabili (+11,5% rispetto al terzo trimestre 2020).

Diversamente da quanto avvenuto negli altri comparti del terziario, come vedremo in seguito, **i flussi occupazionali del lavoro intermittente e di quello parasubordinato rimangono più o meno costanti nel corso degli ultimi tre anni**. Il primo chiude il trimestre con un bilancio di +20 posti di lavoro (che assieme ai +60 del secondo trimestre, compensano in parte i -130 perduti tra gennaio e marzo), mentre il secondo con un saldo di +15 contratti attivi.



# #TURISMO

Unità locali

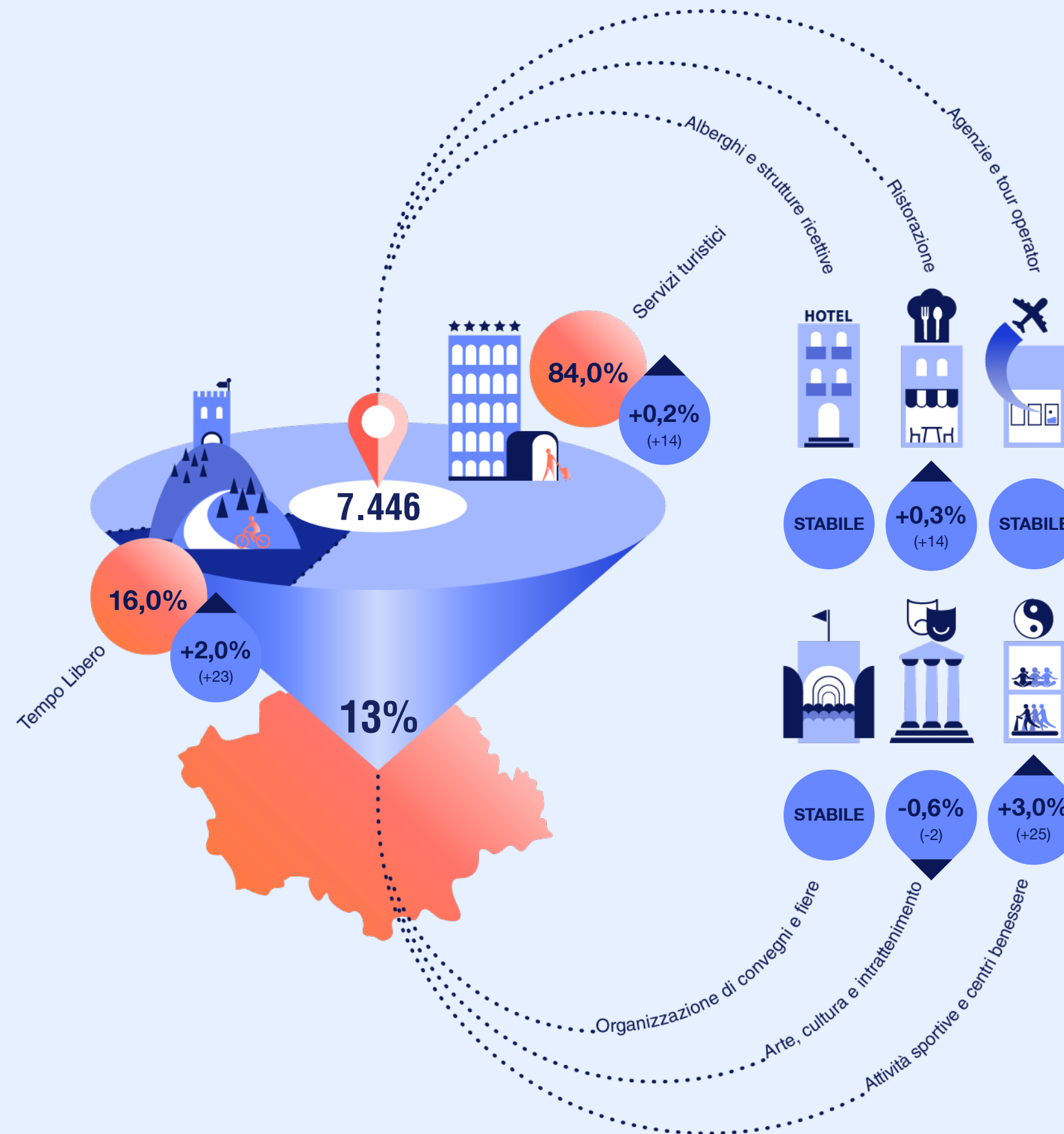
## Un settore in crescita, ma ancora provato

Al 30 settembre 2021 sono **7.446 le localizzazioni attive nel turismo della provincia di Treviso (+0,5% pari a +37 unità locali rispetto al 30 giugno 2021).**

L'apertura della stagione estiva e le misure correttive introdotte dal Governo nel corso del 2° trimestre dell'anno hanno favorito un rilancio del turismo, che nel corso del 3° trimestre vede un'ulteriore crescita del settore all'interno della Marca Trevigiana. **Si delinea tuttavia un comparto ancora provato dalle problematiche affrontate in precedenza e fortemente condizionato dall'altalenante evoluzione della contingenza pandemica.**

Indicativo del clima di incertezza tra gli imprenditori del settore è l'andamento in questa parte dell'anno dei **"Servizi turistici tradizionali"** (+0,2% pari a +14 unità locali), all'interno dei quali **sono solo le attività connesse al mondo della "Ristorazione" a crescere (+0,3% pari a +14 tra cibo d'asporto, ambulato e mense).** Il resto dell'accoglienza turistica non dà segni di vitalità.

Nel **"Tempo libero"** (+2,0% pari a +23 unità locali) **tornano a crescere le attività legate al mondo dello "Sport e benessere" (+3,0% pari a +25).** In aumento le "Federazioni sportive e attività di promozione di eventi connessi" (+11,1%), le "Attività di intrattenimento e divertimento" (+3,2% tra sagre, animazione turistica e spettacoli per bambini) e i "Servizi di centri per il benessere fisico" (+4,8% tra saune, solarium e centri per massaggi).





## #TURISMO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... crescono solo la ristorazione e le attività legate allo sport e al benessere fisico ...”

L'apertura della stagione estiva e le misure correttive introdotte dal Governo nel corso del secondo trimestre dell'anno hanno favorito un rilancio del turismo, che ha visto una crescita del +0,7% in provincia di Treviso, come riscontrato nel precedente rapporto, in controtendenza con i risultati negativi collezionati durante la pandemia, soprattutto nell'ambito della ristorazione. Questo terzo trimestre del 2021 conferma in parte lo sviluppo del settore, con un bilancio complessivo di **+37 localizzazioni nella Marca Trevigiana e un aumento del +0,5% rispetto al periodo antecedente. Un risultato certamente positivo, che mostra degli indici di crescita superiori a quelli registrati nel corso dell'estate 2020 (+0,2%), ma che delinea un comparto ancora provato dalle problematiche affrontate** in precedenza e fortemente condizionato dall'altalenante evoluzione della contingenza pandemica.

Indicativo del clima di incertezza tra gli imprenditori del settore è **l'andamento in questa parte dell'anno dei “Servizi turistici” tradizionali (+0,2% pari a +14 unità locali), all'interno dei quali sono solo le attività connesse al mondo della “Ristorazione” (+0,3% pari a +14 unità locali) a crescere**. Diversamente da quanto accaduto nel secondo trimestre – che aveva favorito in particolare una ripresa della “Ristorazione con somministrazione” (+1,8% pari a +35 unità locali), tra ristoranti, fast-food, rosticcerie, friggitorie e pizzerie, che dispongono di «posti a sedere» e birrerie, pub, enoteche ed altri esercizi simili «con cucina» – il periodo estivo appena trascorso vede un **ritorno del “Cibo da asporto” (+1,9% pari a +11 unità locali) e della “Ristorazione ambulante” (+7,0% pari a +3 unità locali). Aumentano anche le “Mense e attività di catering continuativo” (+8,8% pari a +6 unità locali), ma il resto del settore non dà segni**

**di vitalità**. La situazione è stazionaria anche per gli “Alberghi e strutture ricettive”, le “Agenzie di viaggi e tour operator” (all'interno delle cui categorie si riscontrano variazioni minime o poco significative) e la “Organizzazione di convegni e fiere” (stabile rispetto ai mesi precedenti).

In controtendenza, invece, con l'andamento riscontrato tra aprile e giugno dell'anno in corso, **tornano a crescere le attività del “Tempo libero” (+2,0% pari a +23 unità locali) e, in modo particolare, quelle legate al mondo dello “Sport e centri benessere” (+3,0% pari a +25 unità locali)**. Ci troviamo in piena stagione estiva: le scuole sono chiuse, non ci sono restrizioni sanitarie particolarmente gravanti sugli spostamenti e le famiglie approfittano dell'occasione di poter “staccare la spina” almeno per un po'. Gli aumenti più consistenti si riscontrano nelle “Federazioni sportive e attività di promozione di eventi connessi” (+11,1% pari a +10 unità locali), nelle “Attività di intrattenimento e divertimento” (+3,2% pari a +6 unità locali) – come sagre, stand, animazione turistica e spettacoli per bambini – e nei “Servizi di centri per il benessere fisico” (+4,8% pari a +4 unità locali) – come la gestione di bagni turchi, saune e bagni di vapore, solarium, centri per snellimento e dimagrimento, centri per massaggi, etc.

**In lieve diminuzione dal precedente trimestre l’“Arte, cultura e intrattenimento” (-0,6% pari a -2 unità locali)**, unicamente per quanto riguarda la componente strettamente ludica, legata alle ricevitorie del lotto, superenalotto, totocalcio, etc.



# #TURISMO

## Mercato del lavoro

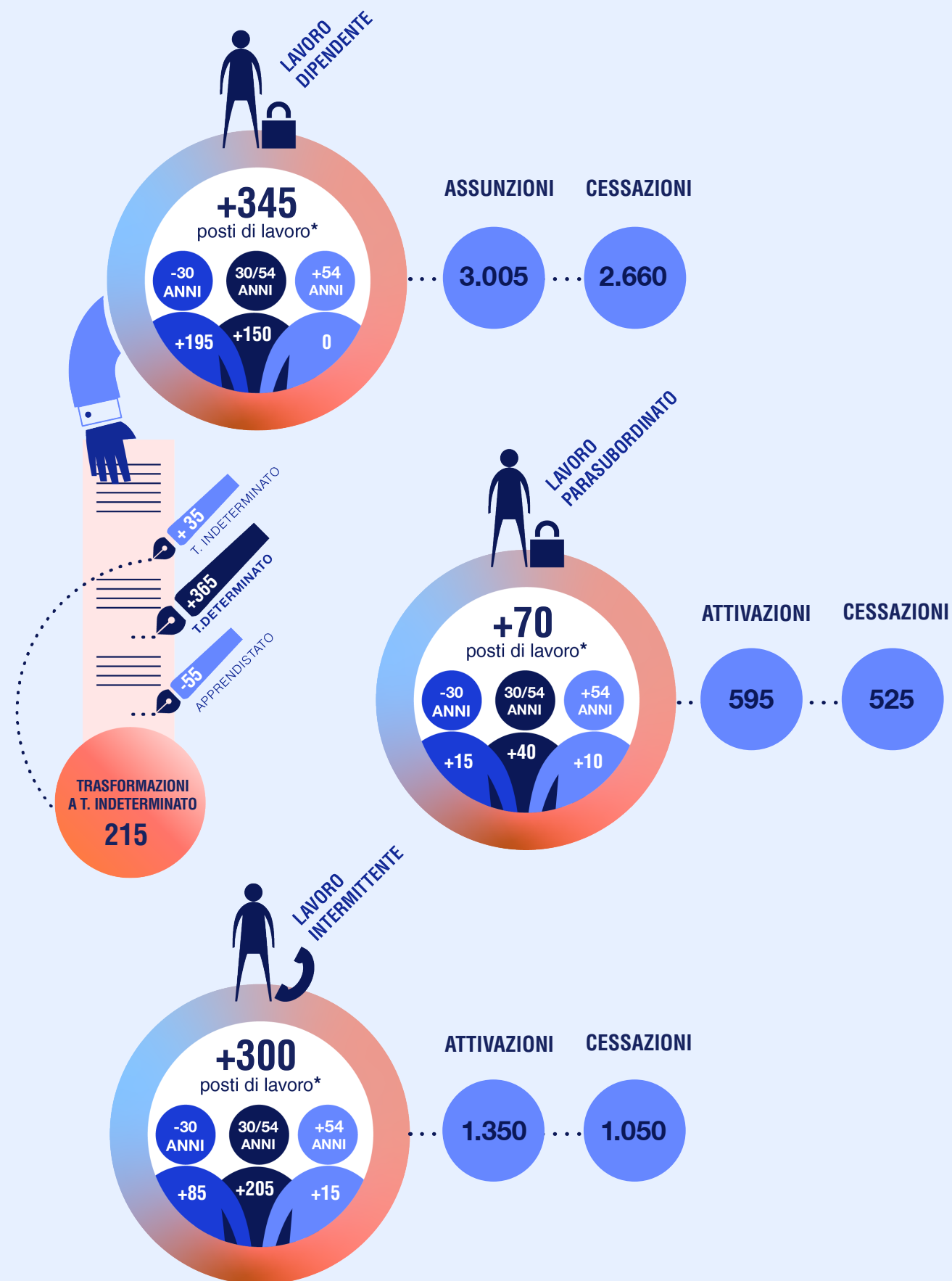
### Favoriti i giovani e gli adulti fino ai 54 anni

L'arrivo dell'estate e l'allentamento della morsa sui ristoratori hanno contribuito ad un 3° trimestre 2021 ricco di opportunità occupazionali. Il lavoro dipendente (+345 posti di lavoro), quello "a chiamata" (+300) e persino quello parasubordinato (+70) chiudono positivamente la stagione, con bilanci contenuti, ma più elevati di quelli riscontrati negli stessi trimestri dei precedenti cinque anni.

L'occupazione dipendente, prevalentemente a tempo determinato (+365 posti di lavoro), favorisce la componente femminile e le fasce d'età più giovani. Nella Marca Trevigiana aumentano in particolare le assunzioni delle donne (+56,1%), che al netto dei rapporti cessati rappresentano il 59,4% dei posti di lavoro attivi a settembre. Anche in questi mesi estivi, il settore predilige l'ingresso degli under 30 (+195 posti di lavoro) e dei dipendenti tra i 30 e i 54 anni (+150 posti di lavoro).

Il mercato del lavoro intermittente si stabilizza, dopo il picco avvenuto nel corso del 2° trimestre (+730 posti di lavoro), favorendo la componente femminile (71,7% delle posizioni attive a fine periodo). La "chiamata" da parte delle aziende ha interessato in particolar modo il personale con più esperienza, di età compresa tra i 30 e i 54 anni (+205 posti di lavoro), le cui assunzioni aumentano del +54,2% rispetto al 2020.

\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.





## #TURISMO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

**L'arrivo dell'estate e l'allentamento della morsa sui ristoratori hanno contribuito ad un terzo trimestre 2021 ricco di opportunità occupazionali.** Il lavoro dipendente (+345 posti di lavoro), quello "a chiamata" (+300 posti di lavoro) e persino quello parasubordinato (+70 posti di lavoro) chiudono positivamente la stagione, con bilanci contenuti, ma più elevati di quelli riscontrati negli stessi trimestri dei precedenti cinque anni.

**Rispetto allo stesso periodo del 2020, il mercato del lavoro dipendente favorisce la componente femminile, il personale locale e le fasce d'età più giovani.** Nella Marca Trevigiana aumentano in particolare le assunzioni delle donne (+56,1%), che al netto dei rapporti cessati rappresentano il 59,4% dei posti di lavoro attivi a settembre. Anche in questi mesi estivi, il settore predilige l'ingresso degli under 30 (+195 posti di lavoro) e dei dipendenti tra i 30 e i 54 anni (+150 posti di lavoro). A conclusione del trimestre, non risultano nuove posizioni aperte per gli over 55. La quota dei lavoratori stranieri si attesta al 33,3% del saldo (un terzo dei posti di lavoro complessivi).

**Un'occupazione dipendente ancora dominata dal lavoro a tempo determinato (+365 posti di lavoro), nonostante il discreto aumento di assunzioni registrato nei rapporti a tempo indeterminato (+56,4%),** che chiudono il trimestre con un totale di +35 posti di lavoro attivi (contro i -95 riscontrati nel precedente periodo estivo). Continuano a diminuire, invece, le posizioni dell'apprendistato (-55 posti di lavoro), fenomeno dovuto solo in parte alle stabilizzazioni contrattuali, in aumento del +11,1% rispetto al 2020.

Risultati simili si riscontrano all'interno del **lavoro intermittente, tipico di un settore stagionale**

**“... lavoro intermittente e a tempo determinato; le aziende preferiscono le donne e il personale con meno di 55 anni...”**

**come quello turistico. A seguito del picco avvenuto nel corso del secondo trimestre (+730 posti di lavoro, la seconda crescita più alta dal 2017), il mercato si stabilizza sui +300 posti di lavoro tra il mese di luglio e settembre,** favorendo anche in questo contesto la componente femminile, che rappresenta ben il 71,7% delle posizioni attive a fine periodo. La "chiamata" da parte delle aziende ha interessato in particolar modo il personale con più esperienza, di età compresa tra i 30 e i 54 anni (+205 posti di lavoro), le cui assunzioni aumentano del +54,2% rispetto a quelle del settore giovanile (+2,8%). Gli under 30 (+85 posti di lavoro) occupano il 28,3% del saldo trimestrale, mentre gli over 55 (+15 posti di lavoro) solamente il 5,0%. Pochissimi anche i lavoratori stranieri coinvolti durante il periodo estivo (+25 posti di lavoro), rispetto alle passate stagionalità.

**Torna infine ad aumentare anche il lavoro parasubordinato, conseguendo il bilancio trimestrale più elevato degli ultimi cinque anni (+70 posti di lavoro).** Trattasi esclusivamente di lavoratori dello spettacolo o co.co.co. assunti per attività artistiche, sportive e di intrattenimento.



# #SERVIZI

Unità locali

## Impennano le attività professionali e immobiliari

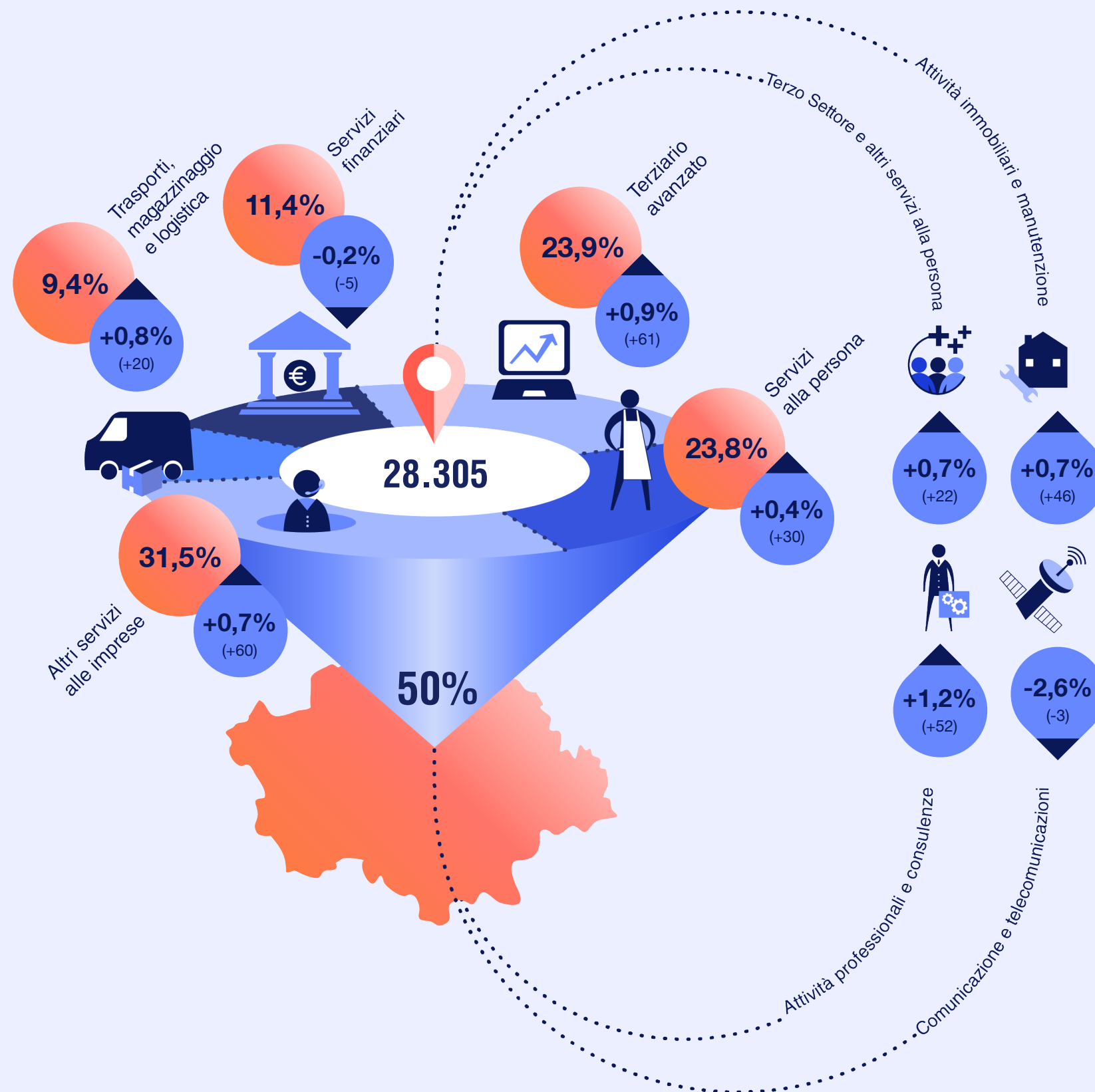
Al 30 settembre 2021 sono **28.305 le localizzazioni nei servizi della provincia di Treviso (+0,5% pari a +166 unità locali rispetto al 30 giugno 2021).**

Continua ad aumentare il peso del settore all'interno dell'economia. Da inizio anno, si contano un totale di +517 realtà imprenditoriali dei servizi, il doppio di quelle registrate nello stesso arco temporale del 2020 (+257).

**I contributi maggiori al comparto, in termini assoluti, provengono dal "Terziario avanzato" (+0,9% pari a +61) e dagli "Altri servizi alle imprese" (+0,7% pari a +60),** al cui interno emergono due fenomeni rilevanti: l'incremento ingente delle "Attività professionali e consulenze" (+1,2% pari a +52) e quello altrettanto importante delle "Attività immobiliari e di manutenzione" (+0,7% pari a +46).

Dopo un secondo trimestre stazionario, **sembra ripartire nel corso della stagione estiva il settore della "Logistica" (+0,8% pari a +20),** mentre continuano a crescere i "Servizi alla persona" (+0,4% pari a +30), trainati dalle attività del "Terzo Settore e altri servizi alla persona" (+0,7% pari a +22).

Subiscono un lieve arresto i "Servizi finanziari" (-0,2% pari a -5 unità locali), dopo gli elevati ritmi di crescita registrati nei precedenti trimestri, mentre **la categoria "Comunicazione e telecomunicazioni" (-2,6% pari a -3 unità locali) continua a manifestare segnali di flessione.**







## #SERVIZI

Unità locali – *Approfondimenti*



# ... da inizio 2021, il doppio delle imprese riscontrate nel corso dello stesso periodo del 2020...”

Continua ad aumentare il peso del settore all'interno dell'economia. Nel corso del terzo trimestre 2021 i Servizi raggiungono le 28.305 localizzazioni attive in provincia di Treviso (il 50,3% di quelle terziarie e il 28,8% di quelle complessive), con **un bilancio positivo di +166 unità locali e una crescita del +0,5% tra il mese di luglio e settembre. Da inizio anno, si contano un totale di +517 realtà imprenditoriali dei servizi, il doppio di quelle registrate nello stesso arco temporale del 2020 (+257).**

Risultano in aumento tutte le principali macrocategorie indagate, ad eccezione dei “Servizi finanziari” (-0,2% pari a -5 unità locali), che subiscono un lieve arresto, dopo gli elevati ritmi di crescita registrati nei precedenti trimestri, principalmente a causa delle difficoltà incontrate dagli “**Istituti di intermediazione monetaria**” (-1,9% pari a -9 unità locali) durante il periodo estivo.

I contributi maggiori al comparto, in termini assoluti, provengono dal “Terziario avanzato” (+0,9% pari a +61 unità locali) – la cui consistenza nella Marca Trevigiana (6.773 unità locali) continua ad aumentare da gennaio, superando nel corso del terzo trimestre quella dei “Servizi alla persona” (6.752 unità locali) – e dagli “Altri servizi alle imprese” (+0,7% pari a +60 unità locali). Al loro interno, emergono due fenomeni rilevanti: l'incremento ingente delle “Attività professionali e consulenze” (+1,2% pari a +52 unità locali) – trainate da servizi di “**Progettazione di ingegneria integrata**” (+5,6%), “**Campagne di marketing e altri servizi pubblicitari**” (+5,5%), “**Design grafico, tecnico e per l'arredamento**” (+4,3%) e di “**Consulenza imprenditoriale e gestionale**” (+1,7%) – e quello altrettanto importante delle “Attività immobiliari e di manutenzione” (+0,7% pari a +46 unità locali) – in primis inerenti la “**Mediazione immobiliare**” (+2,1%), gli “**Affitti**” (+0,9%) e la “**Cura e manutenzione del paesaggio**” (+0,7%), inclusi parchi, giardini e aiuole.

Continuano a crescere i “Servizi alla persona” (+0,4% pari a +30 unità locali), dopo un eccezionale primo trimestre di flessione, trainati dalle realtà del “Terzo Settore e altri servizi alla persona” (+0,7% pari a +22 unità locali), categoria che comprende tra le altre le attività di “**Organizzazioni associative**” (+7,1%), “**Tatuatori**” (+4,9%), “**Saloni di bellezza**” (+1,0%) e “**Parrucchieri**” (+0,3%).

Novità importanti dal settore della “Logistica” (+0,8% pari a +20 unità locali) – protagonista di una crisi duratura che dal 2016 al 1° trimestre 2021 ha segnato un bilancio negativo di -140 localizzazioni (-5,0%) – che dopo un secondo trimestre stazionario sembra ripartire nel corso della stagione estiva, sull'onda di un nuovo incremento dei “**Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci**” (+7,8%) e del “**Trasporto di merci su strada**” (+0,9%).

Tra le poche categorie in calo, rispetto alla precedente rilevazione, si evidenzia quella della “Comunicazione e telecomunicazioni” (-2,6% pari a -3 unità locali), che continua a manifestare segnali di flessione dopo il bilancio negativo registrato nel corso del secondo trimestre (-4,2%), in particolare per ciò che concerne le “**Trasmissioni radiofoniche e televisive**” (-11,1%), “**Phone Center e Internet Point**” (-3,2%) e la “**Rivendita di servizi di telecomunicazione**” (-2,5%), come ad esempio l'acquisto e la rivendita di capacità di rete, senza erogazione di servizi aggiuntivi.



# #SERVIZI

Mercato del lavoro

## Verso una maggiore stabilità occupazionale?

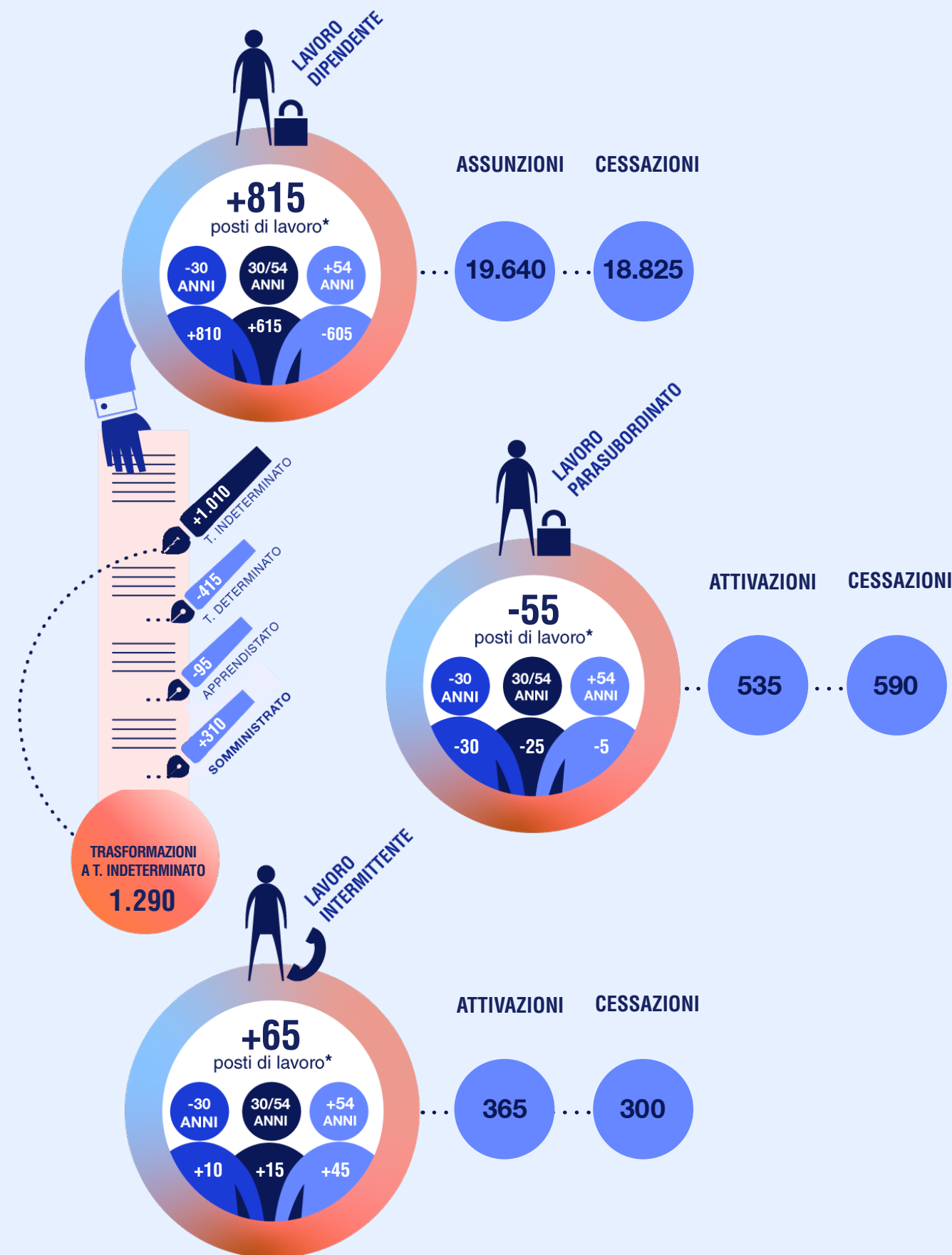
**Nel 3° trimestre 2021, il bilancio occupazionale del lavoro dipendente raggiunge i +815 posti di lavoro in provincia di Treviso.** Un risultato che è frutto dell'evoluzione registrata dalle attività dei servizi nel corso della pandemia e di una progressione che dal mese di gennaio ha visto un totale di +4.035 posti di lavoro dipendente maturati.

**Durante la stagione estiva, sono stati confermati +810 contratti di under 30 e +615 di lavoratori tra i 30 e i 54 anni,** con una leggera prevalenza di personale maschile (54,0% sul saldo totale). Per il secondo trimestre consecutivo, il mercato del lavoro dà più spazio ai dipendenti di origine straniera (+490 posti di lavoro) rispetto a quelli di cittadinanza italiana (+320 posti di lavoro).

Si registra una cospicua riduzione del lavoro somministrato a termine (+315 posti di lavoro), rispetto ai valori dei precedenti trimestri (+1.685 tra gennaio e marzo, +1.180 tra aprile e giugno) a favore dei rapporti di **lavoro a tempo indeterminato (+1.010 posti di lavoro), il cui aumento è dovuto soprattutto ai +730 “rinnovi” contrattuali degli insegnanti avvenuti nel corso di settembre.**

Il bilancio negativo del lavoro parasubordinato (-55 posti di lavoro), riguarda prevalentemente i rapporti di collaborazione continuativa in ambito scolastico e sanitario

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





## #SERVIZI

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Il bilancio occupazionale del lavoro dipendente (+815 posti di lavoro), rilevato nel corso del terzo trimestre 2021 in provincia di Treviso, risulta in linea con quello del relativo periodo del 2020 (+840 posti di lavoro). Si tratta di un risultato eccezionale, frutto dell'evoluzione registrata dalle attività dei servizi nel corso della pandemia (i corrispettivi trimestri degli anni precedenti mostrano saldi negativi o comunque di molto inferiori). **Una progressione, quella avvenuta nel corso del 2021, che sta avvicinando il settore ai livelli di crescita pre-pandemici del 2017 e 2018: dal mese di gennaio, infatti, possiamo contare un totale di +4.035 posti di lavoro maturati (contro i circa +5.000 di quegli anni).**

**Durante la stagione estiva, sono stati confermati +810 contratti di under 30 e +615 di lavoratori tra i 30 e i 54 anni, con una leggera prevalenza di personale maschile (54,0% sul saldo totale). La maggior parte dei posti di lavoro attivi a fine settembre proviene da “Agenzie interinali o di collocamento” (+460), dalle “Attività professionali” (+155) e dal settore dei “Trasporti” (+145). Cala nuovamente l'occupazione per gli over 55 (-605 posti di lavoro), un fenomeno già intravisto nei precedenti trimestri dell'anno (-320 nel primo e -415 nel secondo), trasversale a tutti i comparti terziari. **Per il secondo trimestre consecutivo, il mercato del lavoro dà più spazio ai dipendenti di origine straniera (+490 posti di lavoro) rispetto a quelli di cittadinanza italiana (+320 posti di lavoro)**. Una situazione tuttavia diversa da quella riscontrata nella precedente estate, quando si contavano +1.005 posizioni attive per i primi e -165 per i secondi.**

**Dal punto di vista contrattuale, emergono due principali tendenze: la riduzione del lavoro somministrato a termine e l'aumento del lavoro a tempo indeterminato.** Nel corso del primo semestre del 2021 abbiamo assistito ad un importante incremento dei contratti di somministrazione

**“... i rinnovi contrattuali per gli insegnanti della scuola secondaria: aumenta il lavoro a tempo indeterminato...”**

a tempo determinato (+1.685 posti di lavoro tra gennaio e marzo, +1.180 tra aprile e giugno), un fenomeno iniziato già negli ultimi mesi del 2020. **Questo terzo trimestre vede una loro cospicua riduzione (+315 posti di lavoro), a favore dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+1.010 posti di lavoro)**, il cui aumento è dovuto in parte a quello delle assunzioni dirette (+29,9%) e delle trasformazioni provenienti dalle forme subordinate a termine (+15,2%), ma soprattutto ai +730 “rinnovi” contrattuali degli insegnanti avvenuti nel corso di settembre. Bilanci occupazionali negativi, invece, per il tempo determinato (-415 posti di lavoro) – anche se più contenuto di quello del 2020 (-1.050 posti di lavoro) – e per l'apprendistato (v95 posti di lavoro), entrambi imputabili al deflusso di contratti convertiti a tempo indeterminato.

Nell'ambito delle forme contrattuali meno utilizzate dalle imprese del comparto, si evidenziano il bilancio positivo, seppur contenuto, del **lavoro intermittente (+65 posti di lavoro), che ha insolitamente favorito l'ingresso di lavoratori over 55 (69,2% delle posizioni attive)**, e quello negativo del lavoro parasubordinato (-55 posti di lavoro), riguardante prevalentemente i rapporti di collaborazione continuativa in ambito scolastico e sanitario, e che ha visto particolarmente penalizzata la componente femminile (81,8% delle perdite occupazionali).

# 2021

#TERZIARIO

## IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q 1 Q 2 Q 3 Q 4

a cura di

**EBiComLab**

Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 10 gennaio 2022

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**EBiComLab**  
Centro studi sul terziario trevigiano

**Sede Centro Studi**

Via Venier 55

31100 Treviso

tel: 0422/591544

e-mail: [ebicomlab@ebicom.it](mailto:ebicomlab@ebicom.it)

<https://lab.ebicom.it>

**Segreteria**

tel: 0422/412639

**Ufficio Stampa**

Silvia Milani

tel: +39 3482562694

e-mail: [ufficiostampa@ebicom.it](mailto:ufficiostampa@ebicom.it)

## MATERIALI DEL RAPPORTO

Il Report del 3° trimestre 2021 e i relativi materiali di supporto sono scaricabili al seguente indirizzo:

- <https://lab.ebicom.it>